

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 GIUGNO 1879

l'amministrazione dei lavori pubblici una tal mole di lavoro, ed un tal esercito d'impiegati da guidare e da sorvegliare che sarà una vera barabanda, un vero caos che nessun mortale potrà sopportare.

Noi d'altronde abbiamo nel nostro paese stesso esempi datici di ferrovie costruite dall'industria privata, le quali fecero e fanno buona prova, come si verificò per la linea Torino-Ciriè-Lanzo, che dà perfino un interesse del 12 per cento agli azionisti: lo stesso risultato io ritengo che si otterrebbe altresì anche per tutte le altre linee, che si potrebbero costruire con questo stesso sistema. *(Bravo!)*

PRESIDENTE. Ora si avrebbe l'ordine del giorno dell'onorevole Bovio. Ne do lettura:

« La Camera stimando che la linea litoranea Eboli-Reggio meglio risponde alle esigenze di una linea a grande velocità; che la congiunzione fra la litoranea Eboli-Reggio e l'interna Eboli-Potenza è di necessità indiscutibile;

« Delibera:

« 1° Iscrivere al n° 8 della tabella A la linea Reggio-Calabria alla Salerno-Eboli lungo il litorale tirreno;

« 2° Iscrivere come n° 9 della tabella A la linea di congiunzione Castrocuoco-Sicignano nei valli della Noce e di Dianò. »

Domando se quest'ordine del giorno dell'onorevole Bovio sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, l'onorevole Bovio ha facoltà di svolgerlo.

BOVIO. Dopo le proposte fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, interpretando il pensiero di questa estrema Sinistra, credo meglio di ritirare il mio ordine del giorno e di tacermi. *(Bravo! —ilarità)*

PRESIDENTE. Ora verremo agli emendamenti. Il primo emendamento proposto a questa linea è quello degli onorevoli Alario, Farina Nicola, Mazziotti, De Dominicis Teodosio. Questo emendamento fu già svolto dall'onorevole Alario nel suo discorso.

Onorevole Alario, mantiene ella, o ritira il suo emendamento.

ALARIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella ne ha facoltà.

ALARIO. Per dare una risposta all'onorevole nostro presidente, avrei bisogno di rivolgere una domanda semplicissima all'onorevole presidente del Consiglio. Se, cioè, la sua proposta implichi alcuna preferenza fra l'una e l'altra... *(Rumori—Voci. No! no!)*

PRESIDENTE. Onorevole Alario, quanto a tutto ciò che ella possa desiderare di sapere sulla proposta del Presidente del Consiglio, bisognerà che ella aspetti che la Commissione abbia esposto il suo

avviso sulla proposta medesima; e che poi la Camera intenda di farne oggetto di discussione.

ALARIO. Allora...

PRESIDENTE. Allora, mantiene ella il suo emendamento, o lo ritira?

ALARIO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Vi ha un altro emendamento che è dell'onorevole Giudice Antonio. È presente?

(Sì!)

Lo ritira?

GIUDICE A. No. *(Con incertezza)*

PRESIDENTE. Vuol mantenerlo?

*(L'onorevole Giudice pronuncia qualche parola che non è compresa.)*

Come? La prego di alzare un momento la voce.

GIUDICE A. Come sotto-emendamento proporrei...

PRESIDENTE. Adunque lo mantiene. Domando se l'ordine del giorno dell'onorevole Giudice Antonio...

GIUDICE A... inquantochè la linea litoranea credo che debba...

PRESIDENTE. Abbia pazienza, onorevole Giudice. Se lo mantiene, lasci fare intanto a me; poi potrà parlare.

Leggo l'emendamento proposto dall'onorevole Giudice Antonio:

« Il sottoscritto propone al n° 8 dell'articolo 2 del nuovo progetto del Ministero il seguente emendamento:

« N° 8° Eboli-Reggio, versante Tirreno. »

Domando se questo emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, l'onorevole Giudice ha facoltà di svolgerlo.

GIUDICE. Signori, spero nel vostro compatimento, se per la prima volta che prendo a parlare in quest'Aula, lo faccio per un interesse locale; sebbene io abbia la coscienza che questo interesse locale non sia contrario a quello generale, che è preso in considerazione nel disegno di legge, che ci occupa. Lo spero, perchè credo che ciascuno di voi avrebbe ceduto, come io fo, alle esigenze dell'affetto verso il luogo natío; lo spero ancora di più, perchè io mi credo giustificato di dire una parola intorno ad interessi locali, quando la stessa origine del nostro ufficio si conserva ancora locale, anche dopo il 20 settembre 1870; mentre esso ha un carattere nazionale tanto più generale, in quanto che deve essere adempiuto nella città, a cui la storia ha sempre affidato missione universale. Con questa speranza di incontrarne il compatimento, io debbo fare ora una breve preghiera alla Camera, dopo che la proposta del presidente del Consiglio ha soppresso per metà il mio discorso, avendo unita l'una all'altra linea; proponendo cioè che se ne faccia la costruzione da